

PROGETTO ACCOGLIENZA CLASSI PRIME

a.s. 2008-2009

Relazione sull'incontro degli allievi delle classi Prime con il Preside:

“Il sistema scolastico italiano” (*)

Nell'incontro tenuto il 2 ottobre 2008, il preside ci ha parlato dell'**evoluzione del sistema scolastico italiano** dall'unità d'Italia (17 Marzo 1861) ad oggi.

La situazione **all'indomani dell'unità d'Italia** era difficile: c'era una totale assenza di un sistema scolastico nazionale, con una percentuale del 90% di analfabeti e 10% di colti che conoscevano la lingua italiana (nelle zone del Lazio e della Toscana). Un principio di che cos'era un sistema scolastico era presente solamente nelle regioni: Lombardia, Toscana, Piemonte.

Nel **1861 viene applicata la legge Casati** del 1859, che prevedeva due anni di scuola dell'obbligo, ma stabiliva che i comuni adibissero dei locali, con cittadini colti come insegnanti. Si comincerà a pensare ad una scuola come struttura vera e propria con la **legge Coppino del 1877** che istituiva un piano che prevedeva scuole ed insegnanti pubblici. Qui il Preside si è soffermato a spiegarci come l'istruzione in Italia abbia però faticato a svilupparsi e a tal proposito ha fatto l'esempio del 1960 quando la Rai trasmetteva un programma televisivo in cui insegnava a leggere e a scrivere agli adulti per ridurre l'analfabetismo.

Il Preside ha poi proseguito il discorso spiegandoci che **la scuola italiana è stata per lungo tempo di stampo classista**: prevedeva una netta distinzione tra due percorsi: gli studenti, dopo le elementari, potevano frequentare o la scuola media (con esame di ammissione, per gli studenti più facoltosi) o la scuola di avviamento al lavoro (per gli studenti dei ceti più bassi e che non consentiva l'accesso alle scuole superiori). La struttura classista rimane anche dopo la riforma Gentile del 1923 che tentò di riordinare la scuola italiana ma che la concepiva ancora solo come il mezzo per formare le future classi dirigenti (quindi non come un diritto di tutti) e non consentiva, quindi l'innalzamento sociale.

Il primo gennaio 1948 entra in vigore la Costituzione italiana; negli articoli 33, 34, 117 (quest'ultimo oggi modificato) si parla di scuola; in particolare, **viene istituito il diritto dovere all'istruzione** e l'istruzione diventa obbligatoria **per almeno otto anni**, (oggi sono diventati dieci, con la clausola di non poter lavorare fino al compimento del diciottesimo anno di età tranne che come apprendista).

Però solo nel **1962 i programmi della scuola media e della scuola di avviamento al lavoro vengono unificati**.

Dal 1970 si potrà entrare in tutte le università, indipendentemente dalla scuola superiore frequentata fermo restando, per alcune facoltà, la selezione meritocratica per l'accesso. Viene quindi

affermato il diritto dello studente di scegliere il corso di studi; per garantire questo diritto, lo Stato si impegna a sostenere economicamente le famiglie qualora non avessero mezzi sufficienti per l'istruzione dei figli.

Infine, anche **l'Unione europea, al Congresso di Lisbona del 2000**, ha affermato che tutti i Paesi membri condividono il principio che **la società europea deve essere società della conoscenza** e che la conoscenza è il più grande patrimonio di una società, è il presupposto fondamentale per migliorare la propria condizione e la società. Dunque: la scuola è un diritto/dovere e ciò comporta che famiglie e società vigilino affinché lo studente frequenti la scuola e la frequenti con regolarità.

Nella seconda parte dell'incontro, il Preside ci ha parlato della **struttura della scuola oggi e del nostro istituto in particolare**.

Nel 1974 è stato approvato un decreto del Presidente della Repubblica che regola la partecipazione attiva nella scuola; una parte riguarda gli **Organi collegiali**, organi assembleari interni alla scuola, che servono a gestire la scuola coinvolgendo tutte le sue componenti; ciò significa che vi fanno parte anche i genitori e gli studenti.

Il preside ci ha fatto notare che nella scuola superiore sono previsti rappresentanti degli studenti e dei genitori mentre nella scuola media di primo grado gli studenti non hanno rappresentanza.

Gli organi collegiali della scuola sono:

- **Il consiglio di classe**, composto da rappresentanti di genitori e studenti e dai docenti. Esso si occupa della programmazione didattica, dell'adozione dei libri di testo e discute le problematiche della classe.

- **Il consiglio d'Istituto** nel quale sono presenti tutte le componenti che lavorano nella scuola, ha funzione di direzione politica per l'uso delle risorse della scuola. Nel nostro istituto, è composto dal Dirigente scolastico, otto docenti, quattro genitori, quattro studenti, e due rappresentanti del personale ATA (questa sigla indica il personale amministrativo che lavora nelle segreterie, tecnico che supporta i docenti nei laboratori e ausiliario i cui compiti sono di sorveglianza degli allievi negli spazi comuni, pulizia dei locali, primo soccorso, supporto ai disabili).

- **L'organo di garanzia** esamina i ricorsi degli studenti ai provvedimenti disciplinari.

- **La Consulta provinciale degli studenti** è composta da due studenti per ogni scuola superiore della provincia. Il suo compito principale è, per legge, quello di garantire il più ampio confronto fra gli istituti di istruzione secondaria; tale compito è attuato tramite la realizzazione di progetti che coinvolgano gli istituti, per ottimizzare ed integrare in rete le attività extracurricolari, formulare proposte che superino la dimensione del singolo Istituto, stipulare accordi con enti locali, associazioni e organizzazioni del mondo del lavoro, formulare proposte ed esprimere pareri al CSA, agli enti locali competenti e agli organi collegiali territoriali, istituire uno sportello informativo per gli studenti, con particolare riferimento all'orientamento e

all'attuazione dello Statuto delle studentesse e degli studenti, progettare, organizzare e realizzare attività anche a carattere internazionale, designare due studenti all'interno dell'Organo Provinciale di Garanzia istituito dallo Statuto delle studentesse e degli studenti (DPR 567,1996 art.5, comma 4).

- **Il Collegio docenti** è presieduto dal dirigente scolastico e vi fanno parte tutti i docenti dell'Istituto; il collegio dei docenti si occupa della programmazione didattica per assicurare a tutte le classi programmazioni, attività e criteri di valutazioni omogenei; ad inizio anno scolastico approva il POF, Piano dell'Offerta Formativa che contiene la proposta didattica e formativa del nostro istituto e i principi generali che sostengono anche i progetti che la scuola mette in atto e per i quali investe molte energie e finanze.

Infine, il Preside ha ricordato che nel sito del Ministero dell'Istruzione c'è un'area dedicata agli studenti: in essa vengono anche pubblicizzate iniziative rivolte agli studenti (Carta dello studente; progetto BenEssere...)

Ci ha poi invitati a riflettere sul **ruolo del rappresentante di classe e d'Istituto per la componente studentesca**: troppo spesso vengono eletti coloro che alzano la voce più di altri o che si fanno notare per comportamenti vivaci o peggio. Il ruolo dei rappresentanti invece, richiede ben altre caratteristiche: prima fra tutte la capacità di dare voce alle richieste dei compagni finalizzate all'apprendimento e allo star bene a scuola nell'ottica di una crescita personale, culturale e professionale.

Il nostro Preside ha concluso l'incontro invitandoci a consultare il sito web dell'istituto:

www.istitutogiolitti.org

per mantenerci aggiornati sulle circolari, sui progetti, sulle novità che la scuola vive e propone.

Anche **gli studenti sono invitati a collaborare all'aggiornamento del sito della scuola**; a questo proposito, è possibile contattare il Prof. G. Cesari – responsabile del sito – per fornirgli i materiali prodotti dagli studenti o le informazioni che possano essere utili a molti. Il docente provvederà a valutare le richieste e a inserire sul sito ciò che risulti utile o interessante.

Riteniamo che questo incontro sia stato veramente utile per capire come si è arrivati alla scuola di oggi. Avremmo apprezzato farlo in prima superiore come gli altri ragazzi che erano presenti all'incontro, per capire da subito e chiaramente come funziona la scuola e in particolare la scuola che noi abbiamo scelto.

(*) La presente sintesi è stata realizzata con il contributo degli allievi della classe 5 A TST Alb,
coordinati dalla prof.ssa Zandonadi